SPETTACOLO, FOOD E TURISMO

Stanotte a Napoli, la viscerale bellezza della città raccontata da Alberto Angela in prima serata su Raiuno

di **Caterina Iannotti** · 21 dicembre 2021, 17:22

Erri De Luca, scrittore napoletano, sottolinea che se in italiano esistono due parole diverse per "sonno" e "sogno", il napoletano ne porta una sola: "suonno". Questo perché per un napoletano sonno e sogno sono la stessa cosa e non esiste notte che non sia fatta per sognare. In ciò risiede la magia della notte raccontata da "Stanotte a Napoli" di Alberto Angela, in onda il 25 dicembre su Rai1, un viaggio notturno alla scoperta delle bellezze di Napoli, tra i silenzi evocativi del "suonno" della città.

Perché Napoli è un po' come i nonni che ti raccontano le storie prima di andare a dormire, è un luogo che vive in un tempo sospeso tra passato e futuro. "Napoli è l'unico luogo in cui i ragazzi di oggi cantano le canzoni dei bisnonni, è un calore che attraversa le generazioni", ha spiegato ieri Alberto Angela, durante la conferenza stampa tenutasi al Museo Archeologico di Napoli.

Pur trovandosi in un tempo sospeso, il calore di Napoli si esaurisce in uno spazio limitato, 'a km 0'.

"Tutto potrebbe essere riassunto con un'unica parola: 'a km 0'. Perché tutto viene da qui – ha spiegato – dall'area vesuviana, qui si trova il cuore pulsante di molti aspetti della cultura europea. Io ho viaggiato molto all'estero e poi mi sono reso conto che le cose più belle ce le avevo sotto gli occhi e che basta semplicemente raccontare, non in modo tecnico, ma con l'emotività e la vita che imprigionano".

"Napoli è una città che ha visto tanti dominatori che ogni volta le hanno lasciato qualcosa e Napoli, a sua volta, ha dato loro qualcosa. Qui si trova il mondo. Se solo si pensa al caffè, quest'ultimo viene dall'Etiopia e, nonostante ciò, ogni volta che si pensa al caffè, si pensa a Napoli. Un altro esempio è la pizza, gli ingredienti della pizza non sono napoletani, ma guarda caso a Napoli tutti

questi ingredienti sono stati messi in modo diverso e ciò è diventato un simbolo. Dunque non sono gli ingredienti, ma il *know* h*ow* che c'è dietro, la capacità di incorporare al meglio i prodotti. Da dove viene tutto questo? Napoli è una città fondata inizialmente dai Cumani su un'isola sullo scoglio dove ora si trova Castel dell'Ovo, poi i Greci hanno deciso di fondare una nuova città chiamata appunto *Neapolis*. Napoli ha, dunque, una grande matrice greca ed è sempre stata una città culla della cultura. Non a caso Nerone è venuto qui a fare un concerto, perché sapeva che sarebbe stato apprezzato dal calore di questa città".

La forza di questa città è dunque proprio nel suo essere sospesa tra passato e futuro, perché le radici sono importanti, sono ciò che riesce a darti lo slancio necessario per arrivare al futuro. "Napoli ti dà questa sorta di saggezza nell'affrontare la vita", ha affermato Alberto Angela, "è una città con luci ed ombre e noi ci siamo concentrati sulle luci, luci che anche noi ignoravamo. Quello che stiamo dando agli italiani la sera di Natale è un messaggio di speranza: se volete affrontare il futuro, guardate la saggezza del passato, non è quindi un caso che a Napoli i ragazzi cantino le canzoni dei nonni. A Napoli c'è tanta consapevolezza del passato e in un periodo come questo vedere queste immagini è importante, immagini che vengono da contesti difficili e di colpo ti accompagnano verso il futuro".

Napoli ha molto da raccontare, ma ha soprattutto bisogno di essere raccontata, troppe volte oggetto di giudizi troppo superficiali che ignorano ciò che davvero si respira tra le sue strade. Questo è l'obiettivo di "Stanotte a Napoli", riuscire a portare le strade di Napoli tra i corridoi delle case degli italiani.

"Non siamo ancora in grado di portare nelle case degli italiani gli odori di Napoli", ha spiegato Marcello Ciannamea, direttore Coordinamento Palinsesti TV Rai. "Ma tutti i realizzatori ce l'hanno messa tutta per far sì che arrivassero in modo allusivo, a dimostrazione dell'amore per Napoli. Napoli è l'emblema di quanto la cultura sia centrale e ci piacerebbe molto che gli italiani si rendessero conto pienamente di essere parte di un enorme patrimonio culturale".

"Ogni volta che arriva il palinsesto su Rai uno di un evento di Alberto Angela", ha dichiarato poi Stefano Coletta, direttore di Rai 1, "siamo prossimi alla sindrome di Stendhal. Il rimanere affascinati in maniera sana dalla bellezza, nel percepire uno spaesamento e anche al contrario un'appartenenza. Non basta descrivere il patrimonio artistico, non basta veicolarlo al pubblico, ma il primo compito di Alberto con la sua fabulazione competente è quello di restituire al pubblico una città con i suoi rivoli, i suoi vicoli, i monumenti più noti e meno noti".

“Il notturno si giustappone molto bene – ha continuato – alla sobrietà di Alberto Angela, sempre legato a registri molto semplici. Il suo è uno stile intelligente, che sa parlare a tutti, Gramsci diceva che bisogna non solo consegnare la cultura trasversalmente a tutti, ma per poterlo fare bisogna anche capire qual è l’emotività che si muove negli animi di tutti al di là del censo, del sesso, del dato strumentale e culturale. In ‘Stanotte a Napoli’ Alberto Angela sarà accompagnato da artisti che hanno un amore viscerale per Napoli perché Napoli è viscerale, è accogliente, ironica, ma anche drammatica”, ha concluso.

E parlare di bellezza non è facile, perché la bellezza non sempre incontra sguardi allenati, soprattutto una bellezza così complessa e “problematica” come quella di Napoli. Come ha affermato Paolo Giulierini, direttore del MANN, “le opere vanno a portare la bellezza in tutto il mondo e questo è un punto di partenza fondamentale”, ma spesso non è abbastanza. Forse una chiave può essere l’anima. “Si parla tanto di bellezza”, è intervenuto Gaetano Manfredi, sindaco di Napoli, “abbiamo bisogno della bellezza, ma di una bellezza che sia un’anima, una passione, non fine a se stessa. Penso che questo bellissimo prodotto rappresenti proprio una bellezza con l’anima”.

Che poi è, se si guarda bene, la bellezza di questa città. Napoli ti cattura, ti tiene a sè. Citando il regista Paolo Sorrentino, “con quel’apertura alata a mare ti dà la sensazione che se vuoi, puoi fuggire. Poi non fuggi mai”. Anche chi ci arriva ha la stessa sensazione. “Napoli ti adotta e ti fa sentire un membro della famiglia”, ha raccontato Alberto Angela, “perché i napoletani riescono a riconoscere chi ha in sé una verità. Concludo dicendo che Napoli ci dimostra quanto il nostro paese sia il più ricco di biodiversità culturale, nel nostro paese si raccolgono 3000 anni di civiltà dalle cose che mangiamo alle pareti che ci circondano. Siamo contenti di donare un Natale di questo tipo, perché la bellezza è il più bel regalo che si possa fare”.

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2021/12/21/stanotte-a-napoli-la-viscerale-bellezza-della-citta-raccontata-da-alberto-angela-in-prima-serata-su-raiuno/

© 2026 Istituzioni24